

# Meno degenze con la smart home

Saccavini, direttore di Arsenà: «Ricette elettroniche e teleconsulto: una realtà»

«Il Veneto crede nella telemedicina così come l'Europa, rappresenta il futuro. Parliamo di piccole innovazioni che consentono al paziente di stare sempre più a casa permettendogli dei miglioramenti clinici: questo lo scenario della sanità del futuro, e in parte pure del presente, tracciato da Claudio Saccavini, direttore tecnico di Arsenà, il consorzio che coordina le 23 aziende sanitarie della regione facendo da centro di riferimento per l'eHealth, cioè per i processi sanitari e assistenziali digitali. La telemedicina secondo Arsenà prende ad esempio il nome di Renewing Health, un'iniziativa europea che ha visto il Nordest protagonista nel monitoraggio di persone con malattia cronica, continua

Saccavini: «Abbiamo coinvolto 3.332 pazienti cronici e li abbiamo monitorati. I cittadini avevano un'età media di 78 anni».

**Che risultati avete ottenuto?**

«Stiamo raccogliendo i dati ma il bilancio del progetto è senz'altro positivo. Dal punto di vista clinico il livello di resa dipende dalla patologia, un ottimo risultato lo ha dato lo scompenso cardiaco».

**Quali i risvolti positivi del telemonitoraggio a distanza?**

«La cosa che emerge di più è l'alto gradimento degli utenti coinvolti che hanno apprezzato molto questo sistema e anzi lo vorrebbero continuare ad avere perché si sentono più sicuri. Considerano il dispositivo come un servizio. Alcuni sarebbe-

“ Ai trevigiani coinvolti piace il sistema, si sentono protetti: andiamo verso la casa intelligente, dove il malato viene sempre seguito da specialisti

ro anche disposti a pagarselo».

**E su Treviso, a che punto siamo?**

«Sono ormai pratica due progetti di teleconsulto, quello neurochirurgico e quello per la gestione dell'ictus con la collaborazione delle stroke unit di Treviso e Conegliano. Da non dimenticare anche la rivoluzione

che stiamo facendo sulla ricetta. Buttare via quel pezzo di carta rossa ci apre la possibilità di seguire l'aderenza terapeutica a casa dei pazienti e di risparmiare».

**E per il futuro quali saranno i traguardi della medicina "a distanza"?**

«Oltre alle applicazioni associate alle malattie croniche quali diabete, patologie cardiache e insufficienze respiratorie, quest'anno come Arsenà si lavora per creare ausili che migliorino la qualità della vita e che possano essere collocati nelle abitazioni. Il futuro è la smart home e la domotica. Sempre più pazienti a casa ma dando un servizio migliore».

(v.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

